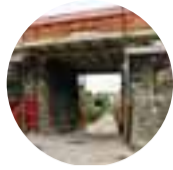


## Focus

## Viaggio nei quartieri



Longuelo è un territorio dalla storia antica, articolata. Lo testimoniano diversi luoghi dal monastero di Astino, al castello dell'Allegrezza, al portone di San Matteo, attualmente in fase di restauro, ai resti di torri che ancora si ammirano nella zona. Longuelo rappresentava una «scelta avanzata», cioè una sorta di scudo fortificato per la città



Le case popolari di Longuelo vennero costruite fra gli Anni Cinquanta e Sessanta, rappresentano buona parte del quartiere, nell'area verso Curno. L'anima popolare si è saldada con quella storica, più verso la collina, verso Astino e verso San Martino della Pigrizia e con quella residenziale della Conca Verde, sorta a partire dagli Anni Sessanta

# Longuelo invecchia Due funerali per ogni nato

Buona la fusione dei tre volti: popolare, storico e residenziale  
Un centro anziani da record. Per i ragazzi «calcio con stile»

PAOLO ARESI

«Dopo la curva cambia l'aria. Ci faccia caso, magari arrivando da Loreto in bicicletta, o anche a piedi. Dopo la curva del colle della Benaglia ci si affaccia su Longuelo, sulla conca incuneata fra i colli e l'aria è diversa. Migliore. È un posto suggestivo ancora oggi, un posto che si stacca dalla città».

Un bel quartiere. Lo dice l'orologio del rione, Dario Ruggeri, qui dal 1962. Lo conferma don Massimo Maffioletti, parroco a Longuelo dal 2008: «È un quartiere dove si vive bene, dove non mancano i servizi, dove esiste una composizione sociale piuttosto varia, ma comunque con una sua omogeneità. Distingueri tre parti: quella storica che si trova verso i colli, verso Astino e verso Borgo Canale, quella popolare per via degli interventi che si fecero fra gli Anni Cinquanta e Sessanta, e quella residenziale, formata anche da condomini e palazzine eleganti. Queste tre parti si armonizzano bene».

## Cinque matrimoni

«Se devo individuare un limite - continua don Maffioletti -, direi che è quello demografico. Il quartiere sta invecchiando, sempre di più. Mediamente, faccio cinquanta funerali e venticinque battesimi all'anno. I matrimoni celebrati in chiesa sono quattro, cinque. Nel 1959 il quartiere aveva tremila anime invece delle attuali cinquemila, ma le nascite furono ventitré e i morti venti... Dati che evidenziano l'attuale problema demografico. Credo che questa situazione andrebbe riequilibrata. Ma il problema del quartiere è che ci sono molti appartamenti vuoti».

## La via del commercio

Via Mattioli è la via XX Settembre di Longuelo, la via dei negozi, dei ritrovi. Il bar Bazzini, la pasticceria Locatelli, il Fly Bar, il ristorante, il panificio. Lavorano tutti bene. Lo storico cinema Conca Verde, nato insieme al quartiere moderno, insieme alla chiesa, opera di Pino Pizzigoni, forse la più bella chiesa contemporanea di Bergamo. Oggi, dopo quarantacinque anni, il tempio dedicato a Maria Immacolata mostra degli acciacchi. Dice don Massimo: «Dobbiamo intervenire con una certa urgenza, il cemento armato soffre i segni del tempo. Ma è un impegno gravoso. La struttura della chiesa è affascinante, ma è molto particolare e non è semplice intervenire».

Via Mattioli con il suo porticato, con la sua «piazza» di fronte alla chiesa. Con il cinema che dal

## Abitanti per fasce d'età

1991	Totale quartiere					2.562	2010	Totale quartiere					2.616
	Classi di età	0-19	20-44	45-54	55-64			+65	Totale	Classi di età	0-19	20-44	
Abitanti (M+F)	460	967	332	415	513		Abitanti (M+F)	438	680	395	364	739	
Lochis	24	40	22	21	18	125	Lochis	6	28	11	12	33	90
Bellini	54	133	32	23	26	268	Bellini	51	59	59	29	45	243
Longuelo	100	179	49	44	105	477	Longuelo	68	121	66	60	115	430
Mattioli	84	136	66	63	85	434	Mattioli	115	135	69	94	142	555
Polaresco	48	71	29	27	24	199	Polaresco	47	67	36	45	40	235
Puccini	67	160	50	73	115	465	Puccini	59	98	51	53	117	378
Rossini	36	108	33	70	76	323	Astino	16	37	25	22	53	153
Giordano	34	93	37	61	47	272	Rossini	39	58	43	27	93	260
Toscanini	13	47	14	33	17	124	Giordano	26	58	24	13	80	201
							Toscanini	11	19	11	9	21	71



La «piazza» dedicata a Vittoria Quarenghi



Angolo suggestivo nel cuore storico di Longuelo

*Il cemento si sfalda. La suggestiva chiesa moderna ha urgente bisogno di restauri*

*L'Associazione per la terza età è un modello: sfiora i cinquecento iscritti*

*Sono 187 i ragazzi coinvolti dall'Associazione calcio, 36 i volontari*

lo scorso anno ha raddoppiato le sale e offre una programmazione di qualità. Alla mattina la strada risulta vivace; nonostante la sua larghezza da strada «moderna», riesce a rendere un senso di accoglienza. Dice Simona Bono che con il marito Rudy Mazzoleni gestisce il bar Fly: «Noi siamo qui da tre anni, abbiamo rilevato l'esercizio da mio zio, il lavoro non manca, credo ci siamo inseriti bene nella vita del quartiere. Forse dovremmo chiedere una maggiore attenzione da parte del Comune per quanto riguarda l'arredo urbano, l'attenzione ai particolari, la minuta manutenzione. Non sono cose grandi, ma hanno la loro importanza».

## Dalle 6 di mattina

Dopo il bar si svolta nella via Rossini che offre altri negozi e in particolare l'edicola che funziona dalle 6 di mattina alle 19.30 con i servizi di cartoleria e tabaccheria, con la possibilità di effettuare diversi pagamenti (per esempio il bollo auto, i contributi per le colf...). I servizi non mancano. Due banche, l'ufficio postale, il centro anziani, il «Centro emotivo musicale», la biblioteca o, per meglio dire, il centro socio-

culturale comunale, gestito dalla cooperativa «Servizi teatrali» di Piacenza. Il centro si trova nella piazza centrale, davanti alla chiesa. Risulta aperto al lunedì, martedì, giovedì pomeriggio e al mercoledì e venerdì mattina. Lo conduce Alessandra Ghisleni: «Credo che sia un punto di riferimento per il quartiere. Ci sono ragazzi che vengono a fare i compiti, persone che entrano per leggere i giornali. Facciamo circa trecento-trecentocinquanta prestiti di libri al mese. Ma la nostra attività più importante è quella che facciamo in collaborazione con le scuole, materne, elementari e medie, dai corsi di lettura animata, ai corsi di fumetto, disegno. Per la fine dell'anno scolastico realizziamo con la scuola un musical... Esiste una commissione di gestione culturale che organizza poi diverse iniziative, conferenze aperte a tutta la popolazione».

Enzo Pagnoni è presidente dell'Associazione calcio Bergamo Longuelo, nata nel 1983 dalla fusione di due squadre. La società è un punto fermo per il quartiere, per la socialità, per lo stile stesso della gente di Longuelo. Le squadre coinvolgono in totale



Ieri e oggi. La zona di San Matteo nel 1975 (sopra) e fotografata in questi giorni SERVIZIO FOTOGRAFICO DI MARIA ZANCHI



Lo svincolo via Lochis-via Mattioli nei primi Anni Sessanta (qui sopra) e oggi. Si nota anche qui lo sviluppo del verde

*Progetto giovani: la parrocchia li ha cercati mediante Facebook*

*Il Parco dei Colli ha salvato la parte rurale verso Astino e Madonna del Bosco*

*Il cinema Conca Verde una presenza di qualità da quasi cinquant'anni*

187 ragazzi e trentasei adulti che fanno da allenatori, dirigenti, accompagnatori... Si va dai bambini dai cinque agli otto anni della scuola calcio ai giovani della prima squadra che gioca in seconda categoria. Dice Pagnoni: «L'aspetto educativo per noi è fondamentale. Per questo aderiamo da quattro anni al programma dell'Assessorato allo Sport del Comune di Bergamo per l'aggiornamento educativo di atleti e genitori. Noi diciamo sempre che bisogna fare "il calcio con stile". Forse anche per questo l'Atalanta ci ha scelto per organizzare il suo campus, a giugno, che per una settimana ha ospitato ottanta bambini, dalle nove del mattino alle sei del pomeriggio, con pranzo in oratorio».

Un quartiere discreto. Le associazioni di volontariato ci sono, ma non pullulano: alpini, sci club, Avis, Aido, Scrigno. Dice il parroco: «Forse il quartiere potrebbe dare di più sul fronte della socialità. È un quartiere che don Giuseppe Donghi e don Martino Lanfranchi prima di me hanno guidato verso un senso di comunità, di appartenenza, ma c'è ancora da lavorare».

# Longuelo



*I giovani a Longuelo non sono moltissimi, ma quelli che ci sono trovano un valido referente sportivo nell'Associazione calcio Longuelo, presieduta da Enzo Pagnoni (nella foto). La società è nata nel 1983 dalla fusione di due squadre e oggi impegna quasi duecento ragazzi. Fra i pionieri del calcio a Longuelo spicca la figura di Gianni Marinoni*



Via Mattioli nei primi '70 e oggi: gli alberi sono cresciuti...



Barbara D'Auria nel suo negozio di abbigliamento artigianale



Il vecchio lavatoio nel cuore storico del quartiere



La chiesa parrocchiale ha urgente bisogno di restauri

## Via Mattioli e Bellini guidano lo sviluppo

I commercianti resistono ai vicini supermercati  
Progetto pilota in oratorio con la guida di un laico

Un oratorio che lancia un modello nuovo di gestione, un centro anziani che tocca i cinquecento iscritti (circa il dieci per cento della popolazione) e che propone stimoli di alto livello sociale, culturale, una rete commerciale che resiste, magari a fatica, all'impatto dei panzer della distribuzione, dei centri commerciali che stanno poco oltre il confine di Longuelo. Dice don Massimo Maffioletti, parroco: «La cura delle giovani generazioni, l'oratorio, sono una delle principali preoccupazioni della parrocchia. Siamo andati a cercare i ragazzi via Facebook, abbiamo varato un progetto giovani in oratorio, abbiamo un operatore laico, Giorgio Perico che è il punto di riferimento dell'oratorio. Giorgio è insegnante di religione, da noi svolge un servizio di quaranta ore mensili, anche se poi diventano penso molte di più. È un progetto pilota, pagato dall'Ufficio per la pastorale dell'età evolutiva, finanziato a sua volta dalla diocesi. Con Giorgio ci sono sei-sette adulti volontari».

L'Associazione per la terza età di Longuelo è presieduta da Cesare Angelelli che risiede nel quartiere dal 1966. La sede è moderna, confortevole, consente lo svago, il trovarsi insieme per giocare a bocce, a carte, per guardare la tv, fare ginnastica... Ma l'intento più profondo è un altro. Dice Angelelli: «Ritengo fondamentale il passaggio dei saperi,

della memoria storica tra le generazioni. Penso alla scuola o all'oratorio dove sicuramente gli anziani avrebbero qualcosa da dire alle nuove generazioni, a partire proprio dalla loro diversità».

I commercianti resistono. Barbara D'Auria ha aperto in via Mattioli un negozio coraggioso, vende abbigliamento e accessori artigianali, in buona parte prodotti da lei stessa: «Il quartiere risponde bene. Qui non siamo in centro, qui esiste un ritmo calmo,

*Forte calo anche nella fascia delle giovani famiglie, fra i 20 e i 45 anni*

con le persone si parla, si sorride, senza fretta, nasce una relazione. La mia è una proposta particolare, di qualità, tutto è frutto di lavoro manuale, ma tengo i prezzi il più bassi possibile: il mio obiettivo è andare avanti con sobrietà, guadagnando quanto basta per vivere. Quello che è importante è la soddisfazione per la qualità del mio lavoro, per la qualità del rapporto con i clienti».

Il quartiere sta invecchiando, la numerosità degli iscritti al centro anziani è un indice. Lo confermano i dati statistici, il confronto fra il 1991 e il 2010 per classi di età nelle vie più importanti del quartiere. Basta osser-

vare la tabella che considera circa duemila e cinquecento abitanti. La classe di età al di sopra dei 65 anni passa in vent'anni da 513 a 739 persone, un incremento di persone anziane del cinquanta per cento. C'è un calo nella fascia da zero a diciannove anni (da 460 a 438), ma soprattutto si nota un vero crollo nella fascia di età che va dai venti ai quarantatré anni. Nel 1991 gli abitanti di quest'area erano 967, oggi sono 680. Un crollo che indica come a Longuelo esista una forte diminuzione di famiglie giovani. L'unica zona dove il tessuto sociale tiene anche nella fascia giovanile è via Mattioli che grazie a nuove edificazioni ha visto crescere la popolazione da 434 a 555 abitanti. I giovani da zero a diciannove anni sono oggi 115 mentre vent'anni fa erano 84. Buono anche il numero di persone fra i venti e i quarantatré anni, rimasto stabile. Cresce anche qui la fascia al di sopra dei cinquantacinque anni. Gli anziani, sopra i 65 anni, sono poi passati da 85 a 142 abitanti. Nel caso di via Mattioli si conferma il fenomeno dell'invecchiamento, ma anche si evidenzia un maggiore dinamismo demografico. Tra le altre vie considerate colpisce l'invecchiamento di via Lochis, passata da 18 a 33 persone anziane mentre la fascia zero-diciannove anni è scesa da 24 a soli 6 abitanti. ■

P. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PERSONAGGIO

## Mezzo secolo nella contrada per l'uomo che misura il tempo

**D**ario Ruggeri è l'uomo del tempo, colui che misura i giorni e le ore e i minuti. Nel quartiere ci è capitato nel 1962 quando la chiesa non era ancora terminata, quando una parte dei condomini era ancora da edificare. È arrivato come garzone dell'orologiaio Zirafa, in via Mattioli, uno dei due luoghi centrali di Longuelo, l'altro si trova in fondo a via Lochis, dalla parte della Longuelo storica. Quarantatré anni dopo, Dario Ruggeri è ancora qui, rac-

conta nel retrobottega, fra i suoi orologi: «Arrivai nel 1962, dopo avere già un po' lavorato in via Moroni, dove abitavo. Avevo quattordici anni. Cominciai a fare l'orologiaio perché sotto casa avevo il negozio di Mario Cortelli e lì mi sono appassionato. Lavorai per un po' da Zirafa e poi mi spostai da Silvestri in via Broseta. Dovevo rubare il mestiere. Allora era così. Dovevi fare le cose più umili come garzone, ma intanto avere la capacità di osservare, di capire, di offrirti per le piccole riparazioni, di sbagliare, di sopportare rimproveri.



Dario Ruggeri in negozio con un meccanismo per orologio da torre

Così si cresceva. Nel 1970, dopo anni di apprendistato e finito il militare, tornai da Zirafa, firmai quarantatré cambiali e comprai il negozio. L'anno dopo mi sposai e presi casa a Longuelo. Spiantato e con debiti, ma la voglia di avvenire era tanta. Allora era così, oggi c'è meno intraprendenza. Insomma, da quel 1962 il quartiere è cambiato molto, è cambiato in meglio. C'era tanta povertà allora, oggi credo che più o meno si sia tutti a sufficienza benestanti. Io penso che siamo una comunità abbastanza legata, in armonia».

Dario Ruggeri a Longuelo lo conoscono tutti, è loquace, sorride, riesce a creare senso di accoglienza. Racconta: «Adesso il nostro è un quartiere residenziale, direi ben tenuto. Prima che arrivassi io era una zona agricola, c'erano le cascine. Ancora oggi l'agricoltura resiste, verso il colli, nella zona di Asti-

no. Quando arrivai nel 1962, il quartiere aveva anche una realtà industriale, c'erano diverse fabbriche, c'era la Incab che faceva camicie, la cromatura del dottor Taddei, le confezioni Reduzzi, la Oret, l'officina meccanica Vitari, la Tintoria Orobica. Oggi siamo un quartiere residenziale, anche la Tintoria ha chiuso con la sua tipica ciminiera, al suo posto stanno sorgendo nuove abitazioni. Penso che questi nuovi insediamenti, ne stanno nascendo tre o quattro nel quartiere, siano importanti per riportare a Longuelo famiglie giovani: il quartiere è invecchiato, i figli sono andati a fare famiglia altrove, qui sono rimasti i genitori anziani, è come se un ciclo si stesse chiudendo mentre quello nuovo stenta a decollare, ma sono fiduciosi». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA